

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 1

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla
A. MANZONI e C. Udine, Via
Posta n. 7 - MILANO, e sue succe-
sali tutte.

Giovedì 2 gennaio 1908

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quos vicit mundum, vincat et ipsa modo
PATRUS Archiep. Utinen.

La libera stampa

Mentre, dopo la condanna per diffamazione del popolare commediografo Giannino Antonia Traversi su querela del proprietario di teatri, di giornali e trustista Re Riccardi, si dibatte fra i giornalisti e parlamentari la questione di riformare il Codice di P. P. per ciò che riguarda le querele di diffamazione senza la concessione della prova dei fatti, un'altra questione rimane ancora viva: il ripristino del sequestro preventivo.

L'on. Faelli scrisse recentemente sulla Gazzetta di Parma un articolo elogiando l'abolizione del sequestro. Ora lo stesso foglio pubblica una lettera aperta di un professore di quella città in risposta al Faelli, in cui è detto:

« Bisognerebbe essere preposto all'istruzione e all'educazione della gioventù, come il sottoscritto, per misurare i danni, addirittura disastrosi, letali di una stampa malvagia, immorale. Se Ella, on. signore, si fosse imbattuta, anche una sola volta, presso qualche edicola di giornali, dove impunemente sono sempre esposte le più sacrileghe ed inverecconde pubblicazioni e avesse potuto cogliere a volo i discorsi, i dialoghi pepati, i salaci commenti che vi fanno a vicenda le turbe dei giovinetti che si fermano ad ammirare le luride vignette a colori; oh, allora, sarebbe indotto forse a modificare di parecchio le proprie convinzioni... Ma, dunque (chiederà Lei), si doveva mantenere un istituto la cui inefficacia, dopo tutto, erasi ad dimostrata fino all'evidenza, fino al ridicolo? Certamente. Se l'istituzione era difettosa, inefficace, si doveva meglio disciplinarla, adattarla ai tempi, alle circostanze, perché meglio corrispondesse al suo scopo altamente morale; non abolirla... Ella mi informa che la legge ha conservato l'istituto del sequestro preventivo per un genere di stampa, quella che offende il buon costume!... Davvero? Chi lo direbbe? Intanto, l'Italia nostra ha l'onore anche in questo, di meritarsi un primato non conteso a lei da nessun'altra nazione. Onde pochi mesi sono un cittadino della libera Elvezia, con cui per caso mi trovai a viaggiare da Spezia a Genova, avendo avuto agio di contemplare, a quasi tutte le stazioni ferroviarie le edificanti illustrazioni di un famigerato, immondo giornale non strano — non voglio contaminare la mia penna facendone il nome — ebbe a dirmi queste testuali parole: « Je m'étonne qu'en Italie une licence si effrénée soit tolérée: ce sont des publications qui déshonorent et le journalisme qui ne proteste pas, et le gouvernement qui les permet, et la nation qui les entretient ».

Dopo la scomunica

L'ing. Alfieri ha dichiarato ad un giornale che il Rinascimento continuerà le sue pubblicazioni anche dopo la scomunica. Saranno tentati di sorridere se il sentimento di una tristezza profonda non ci pervadesse l'animo.

Come? Non siete forse voi i rappresentanti della filosofia dell'azione? Fino a ieri avete detto e forse anche domani andrete dicendo che l'azione e la vita sono tutto e che il resto è soltanto una vana illusione della mente, fino a ieri avete sostenuto che la vera realtà è quella visibile, quella che balza concretamente dai fatti, che si matura nella volontà e oggi dite che ribellarsi all'autorità non significa disconoscere il principio di autorità? — Via, un po' di logica almeno!

Povero cristianesimo, e povero Vangelo « vissuto » che voi siete andati predicando! Avete voi vissuto l'umiltà cristiana, l'obbedienza evangelica? Avete voi mai meditato, giovani d'ingegno, sì, ma troppo superbi, quelle parole di Gesù, che contengono tutto un sistema di psicologia morale: « Se non diventerete piccoli come i bambini non entrerete nel regno dei Cieli ».

Cose di Governo

Roma, 1. — La Corte dei Conti ha provveduto alla registrazione del regolamento in esecuzione alla legge sul riposo settimanale.

Andrà in vigore nel prossimo Aprile.

L'on. Giolitti, si assenterà da Roma il 3 dicembre.

Il nuovo ministro borghese della guerra, on. Casana, presso posto ufficialmente del suo dicastero.

Il gen. Porro, cui fu per primo offerto il posto di S. S. in luogo di Valleria, rinunciò, ha declinato l'offerta. Secondo i giornali il nuovo sottosegretario sarà invece il gen. Segato.

— Oggi a Roma ci fu Consiglio di Ministri; mancava naturalmente il nuovo ministro della Guerra.

— Domani si aprirà la scuola militare per gli allievi ferroviari, che sono in numero di 100 scelti tra gli appartenenti al genio.

I ricevimenti di Capo d'anno al Quirinale.

Roma, 1. — Oggi in occasione del capo d'anno sono giunti al Quirinale innumerevoli telegrammi di augurio dall'interno e dall'estero e numerosi dispacci sono giunti pure alla Regina Madre. Pochi curiosi si trovavano sulla piazza del Quirinale ad assistere al passaggio delle carrozze che recano le autorità che vanno a pregare al Re gli auguri per il capo d'anno.

Furono ricevuti i Collari dell'Annunziata, l'ufficio di Presidenza del Senato, quello della Camera, tutti i sottosegretari di Stato, gli ex ministri Luzzatti e Battazzi ed altri ancora. La Regina Elena, in stato di puerperio, non poté presenziare ai ricevimenti.

LA CAMERA DEL LAVORO DI MILANO.

L'Unione di Milano pubblica una intervista con un operaio che fece già parte della Camera del lavoro.

Questi conferma che nella Camera del lavoro l'amministrazione è una ironia ed i bilanci sono compilati ad « usum delphini » e che la maggior parte degli introiti non sono spesi per gli scopi diretti per cui è fondata la Camera, vale a dire per l'elevazione morale e materiale dell'operaio, ma in stipendi ed in viaggiotti di propaganda.

Come esempio dice che nel 1906 su un incasso di 47.000 lire non si sono spese per il movimento professionale che 10.000 lire.

L'operaio intervistato assicura che i soci non sommano a 40.000 come vorrebbero fare credere i caposcuola della Camera stessa, ma saranno in tutto 15.000.

L'operaio in fine afferma che la sfiducia nei dirigenti della Camera è ormai entrata nell'animo della massa degli operai, la quale si rivolge all'istituzione di via Crocefisso solo nei periodi di sciopero.

Tal e quale come... in altre Camere di nostra conoscenza!

LE INDIGESTIONI DEL BLOCCO.

Si ha da Roma: E' risaputo come l'assessore della pubblica istruzione abbia ordinato offendendo le tradizioni della cittadinanza romana di tener aperte le scuole il giorno 27, festa di S. Giovanni evangelista.

In contrapposto all'ukase anticlericale venne diffuso il seguente appello: « Genitori onesti ».

I nuovi amministratori del comune della nostra Roma, dopo aver tentato di allontanare i Cappuccini dall'accompagnamento dei poveri morti, ora stanno compilando un nuovo calendario escludendo le vacanze in alcune festività ed imponendo ai vostri figli di andare a scuola in giorni in cui a voi è gradito tenerli presso la famiglia in santa e domestica letizia. Non mandare i figli a scuola nel giorno 27, festa di San Giovanni, è la più efficace protesta contro un'imposizione liberticida e settaria.

Un gruppo di cattolici.

L'effetto dell'invito ai genitori fu assai consolante: le scuole elementari rimasero venerdì quasi deserte e non ostante tutti gli sforzi dei custodi, che andavano in giro per raccogliere i ragazzi, in più di una scuola gli alunni si sono trovati così ridotti di numero che anziché fare 5 o 6 classi con le rispettive sezioni A, B, C... si è dovuto raccogliervi in un'unica classe dove hanno passato alleggermente una mezza giornata di conversazione.

Davvero che il blocco rappresenta Roma!

I mali del socialismo italiano

Arturo Labriola, il leader del sindacalismo italiano, tenne a Torino e a Milano una Conferenza sulla democratizzazione del socialismo.

Il Corriere d'Italia lo intervistò a Torino: eccome alcune dichiarazioni:

« Il socialismo partecipa dei difetti morali degli altri partiti, sottomettendo il principio etico alle mutabili opportunità elettorali. Esso quindi è inquinato da spirito di parte; e si sono pure dati casi di corruzione elettorale ».

I nostri uomini politici hanno fatto cattiva prova parlamentare, sia perchè non hanno svolto alcuna azione, occupandosi solo di interessi particolari sia perchè si sono messi al seguito dei ministri. Ma bisogna dire che come patrocinatori di interessi privati, non hanno agito né meglio né peggio degli altri deputati ».

« Omai sono diventato scettico nella riuscita della campagna morale nel Partito: « Credo che il partito socialista ufficiale sia destinato a diventare partito di governo. Rispetto all'Italia, non c'è alcun dubbio, che se le elezioni saranno fatte ancora dall'onorevole Giolitti, il partito socialista tornerà alla Camera con tale numero di deputati, che sarà costretto a partecipare al governo, e, dati gli elementi di cui è composto il partito, non c'è da dubitare che essi dimostreranno le medesime qualità immorali di tutti i partiti politici italiani ».

Un disastroso scoppio alla Borsa di Roma.

Un udinese tra i feriti.

Roma, 1. — Iersera alle 15.45 precise un terribile scoppio si è udito nelle adiacenze di piazza di Pietra.

La conflazione spaventosa, fu udita fino a S. Silvestro, in piazza Venezia, in piazza Colonna, per un raggio di circa mezzo chilometro.

I numerosi passanti specialmente per il Corso ove si svolgeva in tutta la sua calma, la passeggiata pomeridiana, pensarono immediatamente allo scoppio di qualche bomba: molti supposero lì per lì che si trattasse di una bomba scoppiata a Montecitorio entro o fuori della Camera.

Ma, dopo il primo istante di incertezza si sparse immediatamente la voce che lo scoppio era avvenuto nei locali della Borsa in piazza di Pietra.

La voce d'un attentato criminoso prese subito consistenza per il fatto che alla Borsa si facevano le liquidazioni differenziali di fine e che fra valori e titoli rialzatisi alquanto ora dopo la crisi si trovavano circa 15 milioni.

Un attentato colla bomba avrebbe agevolato l'opera dei ladri.

Inoltre poco prima che avvenisse lo scoppio è stato notato un giovine col paltocchiaro che portava sotto il braccio un involto coperto da tela lacerata nera. E fu notato da alcuni passanti e dall'agente di cambio Scarapachia.

Appena avvenuto lo scoppio lo stesso giovine fu visto uscire di corsa dalla Borsa. Questo fatto esclude che egli avesse causato lo scoppio con una bomba, che sarebbe stata nascosta nell'involto, perchè ad ogni caso invece di fuggire avrebbe posto mano ai valori. Evidentemente era un fattorino di Borsa.

Si pensò quindi ad uno scoppio di gas. L'idea venne suggerita dal fatto che la vigilia di Natale venne tagliata una delle due condutture.

Gli operai dicono d'aver saldata bene la chiusura, ma potrebbe darsi che dopo il taglio e la saldatura fatta dagli operai della società Anglo-Romana, qualcuno sarebbe andato a pompare un pezzo del tubo tagliato. Tali furti avvengono spesso e questa versione non ha niente di inverosimile.

Il nuovo taglio avrebbe occasionato oggi una fuga derivante da quella parte di tubo rimasta in comunicazione col vigente conduttore. Prova di ciò sarebbe un ammanco di vari metri cubi di gas, che oggi non sarebbero stati consumati dalle lampade accese in Borsa.

Ad escludere lo scoppio d'una bomba sta anche il fatto che nei muri, né sul pavimento, è stato trovato alcun annerimento che denotasse lo scoppio di una bomba. Si osservava poi che un esplosivo qualsiasi non avrebbe abbattuto solamente il pensile muro del corridoio e lanciato nel mezzo della sala i vetri; ma avrebbe atterrato i solidi macigni delle mura antiche. Anche il carattere della detonazione — lunga come un boato, tanto che molti credettero a una scossa di terremoto — sta ad assicurare che si tratta di una scoppio di gas, perchè quello di una bomba avrebbe prodotto un colpo secco.

Ciò che è distrutto

A sinistra dell'ingresso trovatisi la sala di vendita, che non ha subito che lievi danni; anche le stanze della Banca d'Italia, che trovatisi in fondo al cortile coperto a sinistra, ebbero soltanto qualche vetro rotto. Nei magazzini e piani superiori dallo stesso lato i danni sono stati quasi insensibili. Invece nei locali a destra dell'ingresso gli effetti dell'esplosione sono stati più forti; nella tipografia ha schiacciato la porta e rovinati tutti i vetri della piccola tetta in, che trovatisi nel cortile; ha pure levato dai carlini la finestra che illumina il grande scalone che mette in comunicazione la Borsa colla Camera di commercio. Le due camerate che trovatisi nell'andito sono ridotte ad uno stato miserando. In uno è crollata una parete ed una scalcetta conducente alla casa d'1 custode, nell'altro i mobili sono stati lanciati in tutte le direzioni; i libri commerciali sono stati sparsi sul pavimento.

Un udinese fra i feriti.

I feriti gravi sono tre: non si è proprio sperato di salvarli. Vi sono poi molti feriti leggermente fra cui il vostro concittadino Della Martina Pietro fu Alessandro d'anni 56, commesso di Borsa.

I feriti furono trasportati tutti all'ospedale di S. Giacomo ove accorse il Procuratore del Re, il ministro Schanzer, che accorse anche alla Borsa. I pompieri, e tutte le varie armi si distinsero assai nell'opera di salvataggio e di polizia sul luogo dello scoppio.

Il palazzo della Borsa.

Il palazzo, dove sono attualmente la Borsa e la Camera di commercio e dove sotto il Governo pontificio risiedevano gli uffici della dogana, occupa tutto un lato di essa con la magnifica sovrana facciata a undici colonne corinzie, altissime, che facevano parte di un antico tempio di Antonino; residuo di gloria antica fra palazzi moderni.

Vi segnalava da ultimo che molti vetri delle abitazioni vicine furono infranti: tale fu la violenza dello scoppio!

La morte

del presidente dei ministri belgi.

Bruxelles, 1. — Iersera alle 8 1/2 è morto de Trooz, presidente dei ministri; questa morte avrà per conseguenza una grave crisi politica, causa l'insoluta questione del Congo.

Re Leopoldo, ch'era tornato da Parigi ieri a mezzogiorno, rimase profondamente commosso del triste annuncio. Del resto esso causò ovunque un'impressione di doloroso stupore. Il de Trooz aveva 51 anni. Nel 1897 era stato nominato ministro degli interni, carica che tenne fino allo scorso maggio quando fu elevato alla dignità di presidente del Consiglio.

Egli era succeduto a Smet de Navev dando una impronta più democratica al gabinetto cattolico. La crisi ora sarà laboriosissima, essendo il Gabinetto Belga tra l'incudine ed il martello; tra il dispotismo di Leopoldo e la volontà nazionale.

Parigi, 1. — Il Figaro dice che la vera ragione del soggiorno prolungato di Re Leopoldo fuori di Bruxelles sarebbe un'affare di cui il Sovrano soffre e che lo obbliga ad eseguire una cura ed a recarsi ogni giorno dal medico. Il medico crede che la cura dovrà prolungarsi fino al 20 gennaio.

Rivelazioni intorno alle società segrete di signorine.

Londra, 1. — Il Daily Telegraph riceve da New York: Qui vi sono società segrete intitolate a lettere dell'alfabeto greco, per signorine. Recentemente la signorina Mills, si dice, domandò di entrare nella società zanna e sigma. Per iniziarla fu sottoposta a crudeli torture.

Dapprima fu quasi denudata, quindi imbavagliata; infine le fu imposto di porre una mano entro un bacile pieno di piombo fuso. La poveretta, tutta tremante, obbedì; fortunatamente il bacile conteneva mercurio. Poi le si disse che dopo pochi momenti sarebbe stata gettata entro un pozzo profondissimo, e perchè non avesse alcun dubbio sulla gravità della minaccia, le si fece vedere che il pozzo era autentico lasciandovi cadere dei cuscini. La poveretta non era alla fine delle sue prove.

Dovette anche stringere e baciare una mano inerte ed umida che rassomigliava a una mano di morto; poi fu forzata a bere del liquido nauseabondo in un teschio e infine le fu detto di prepararsi alla tortura e le fu posto sulla schiena un pezzo di ghiaccio, dicendole che si trattava di un acido corrosivo.

A questo punto la povera fanciulla, folli di terrore, scappò via dai locali della società e corse da sua madre a raccontarle ogni cosa.

Ne nacque una agitazione vivissima fra le madri contro le società segrete.

I Besson costretti a lasciare Varazze

L'Unione ha da Savona che i famosi Besson hanno lasciata la città di Varazze ove per la giusta esasperazione dei cittadini per le false denunce contro i Saleisiani, si trovavano molto a disagio, e sono venuti a stabilirsi nella nostra città, ove all'oggianno nel quartiere Lovagliola.

A Varazze è stata aperta una sottoscrizione per un ricreatorio domenicale. Sono state riunite già quomila lire.

Il processo Nasi è definitivamente fissato.

Roma, 1. — Un'ordinanza del presidente Manfredi notificata a Nasi e a Lombardo fissa la data della ripresa del processo al 21 corrente.

Ritorna alla Chiesa?

Ricordano i lettori il chiasso fatto dagli anticlericali per l'apostasia del parroco di Marino don Pandozi, il quale fu anche uno dei più scalmanati fischiatori del card. Merry del Val.

A quanto afferma un giornale il disgraziato sacerdote, dopo essere diventato, per qualche tempo, il corifeo del socialismo anticlericale sarebbe deciso di fare ammenda dello scandalo dato e di ritornare alla Chiesa.

Per l'infanzia

Diamo qui il discorso letto dall'egregio Pretore di Moggi in occasione che fu inaugurato quell'Asilo infantile.

« Permettete, o Ill.mo Sig. Prefetto, o Egregi Signori, che anch'io, come rappresentante dell'autorità giudiziaria in questo mandamento, dica brevissime parole.

Forse a talune, a prima vista, sembrerà strano o per lo meno fuor di proposito che anch'io interloquisca, poichè potrebbe pensare: « Trattandosi di inaugurare un asilo infantile ed una scuola di arti e mestieri, che ha a vederci l'autorità giudiziaria? » — Eppure chi la pensasse in tal guisa, s'ingannerebbe, e di molto. Infatti non è lo stesso legislatore che ha affidato alle cure del magistrato l'infanzia in tutti i casi nei quali essa possa avere bisogno di una mano ausiliaria? Se un bambino rimane orfano di genitori ovvero nasce da genitori ignoti, non è al Pretore che spetta la cura paterna dei suoi interessi morali, intellettuali ed economici mercè la costituzione e le convocazioni dei consigli di famiglia e di tutela che da lui sono presieduti? (1). Ed anche se un fanciullo abbia i suoi genitori, non deve del pari intervenire il magistrato ove siano in ginocchio gli interessi economici del fanciullo stesso? (2). Se un genitore non riesca a frenare i travimenti di un figliuolo discolo, non è l'autorità giudiziaria che deve provvedere per il ricovero di quel fanciullo travolto in una casa di educazione o di correzione? (3). E chi ignora come i giuristi, e tra essi i magistrati i quali per il loro continuo e necessario contatto con tante miserie della vita, e perchè tanto spesso (ahimè!) veggono comparire dinanzi a loro sui banchi degli imputati dei piccoli delinquenti, meglio di ogni altro sono in grado di segnalare gli inconvenienti dell'infanzia abbandonata e additarne i rimedi, chi ignora, diceva, come essi abbiano avuta ed abbiano sempre sollecitate cure dell'infanzia derelitta, facendo voti per il sorgere di opere pie e di società di patronato per figli dei carcerati, e per la emanazione di norme legislative che a quell'infanzia appunto provvedano? Chi ignora, ad es., le cure di un magistrato, ora Presidente del Senato, Tancredi Canonico, per l'opera pia dei figliuoli derelitti dei condannati? e a chi non sono noti il grande amore verso i fanciulli e gli studi profondi sull'infanzia di un altro insigne magistrato e giurista, Lino Ferriani? E allora qual meraviglia che io, umile rappresentante dell'autorità giudiziaria in questo mandamento, senta il bisogno di levare la mia voce in questo giorno e in questa festa, in cui s'inaugura un asilo che raccoglie i teneri bambini, e dia loro i primi germi della educazione della mente e del cuore?

Ma vi è di più. Da soli due anni circa io mi trovo in questo mandamento, eppure con mio dolore mi son passati per le mani vari processi contro fanciulli minorenni: non molti per fortuna, ma tuttavia un numero discreto. E vi è dell'altro ancora: in questo mandamento vi è un numero, proporzionalmente rilevante, di fanciulli di tenerissima età, che muoiono anegati o bruciati o diversamente, a causa della non troppo accurata sorveglianza da parte dei genitori: in questo solo anno vi sono stati nel mandamento ben sei fanciulli morti, il cui decesso non sarebbe avvenuto se una più assidua e rigorosa vigilanza dei loro genitori avesse evitato l'avvenimento che fu causa della morte, e per un'altra bambina non è ancora scongiurato il pericolo che essa abbia a soccombere.

E allora, dopo queste considerazioni, non è più che giustificato l'intervento della mia modesta parola, non era anzi un dovere per me l'unire la mia debole voce al coro di tutti quelli che inneggiano e benaugurano al nascente asilo infantile? Già la scuola di arti e mestieri e l'annesso insegnamento della lingua tedesca sono un grandissimo vantaggio per gli emigranti di questo paese che vanno all'estero, e per lo più in Austria, a proccacciarsi il pane, lavorando in massima parte come muratori; ma l'asilo infantile qui, in questo paese, è stata un'istituzione, più che utile, necessaria. Qui nel basso ceto gli uomini, l'ho già accennato, ed è noto a ognuno, emigrano quasi tutti; e i mogli restano in paese, più o meno cariche di prole, e poichè non sempre i mariti mandano a loro il denaro, esse debbono pensare al sostentamento della famiglia col proprio lavoro; vanno in montagna, trasportano legna, falciano il fieno, fanno dei servizi... e i figli? I figli vanno per le strade, imparano i vizi, cominciano a commettere dei piccoli furti, si avvezzano al male... ed è inutile che io proseguo nel tratteggiare il quadro tristissimo...

Sia lode dunque a chi ha propugnata ed effettuata l'altissima idea di quest'asilo; sia lode a Voi, o chiarissimo sig. Prefetto che tralasciando per un giorno le gravi cure del vostro alto ufficio, siete venuto qui, in questo paese alpestre, ad inaugurarlo, mostrando come siete conscio dei

(1) Art. 249 e seg. cod. civ.
(2) Art. 224 e 225 cod. civ.
(3) Art. 222 cod. civ.

bisogni del popolo e come apprezzate tutto ciò che è bello, nobile e santo. E ben vengano qui quei bambini, figli di lavoratori, che saranno un giorno lavoratori anch'essi, e li accompagneremo fideli le madri che debbono attendere ai lavori nei campi o sui monti: se anche un solo bambino sarà sottratto, mercé di questo asilo, alla delinquenza o alla morte che forse avrebbe incontrata per l'incuria, talora neppure colpevole, dei suoi genitori, non sarà questo un titolo di gloria e di benemerita altissima per chi ideò, caldeggiò ed effettuò la fondazione di quest'asilo, e per chi in qualsiasi modo a tale fondazione concorse col suo appoggio morale ed economico? Chè se a tutto ciò si aggiunga che esso sorge col nome fatidico di « Margherita di Savoia », di quell'Augusta Donna che fu grande sul trono come fu grande nel dolore, di quell'Ecceelsa Signora il cui sorriso incantevole dei tempi felici non potrà mai essere obliato da chi lo vide anche una sola volta, di quella Donna che, come notò un giovane poeta, « prima che dai poeti fu divinizzata dal popolo », poichè essa « era nella religione del popolo » (1), di quella Donna che diffuse tutte le gioie e tutte le grazie, che seppie i balsami di tutte le ferite e di tutti i dolori, ed « ebbe la più alta missione fra le sovrane, quella di vegliare ai destini di una recente nazione, di sigillare il patto fra il trono e il popolo, e di radicare nella tenerezza del popolo l'ossequio a una gloriosa dinastia » (2), di quella Donna infine che è stata la vera incarnazione dell'eterno femminino regale ed il cui solo Nome fa fremere e palpitar intensamente i petti di tutti gli Italiani, io non dubito che quest'asilo, sorto sotto così fausti auspici ed onorato nel primo di sua vita dalla presenza vostra, o Ill.mo sig. Prefetto, sarà un'istituzione veramente nobile e proficua, di cui Moggi Udinese potrà andare giustamente superbo.

(1) Mario Giobbe, nel Corriere di Napoli del 1.º Agosto 1900.
(2) Ivi.

Figure che scompaiono

Il celebre astronomo, direttore dell'Osservatorio di Mendon, Giulio Janssen, morto in età di 83 anni l'altro giorno a Parigi, fu una nobile figura di scienziato.

Janssen si segnalò fin da giovane per gli studi di fisica e di matematica, onde già nel 1857 gli fu affidata una missione scientifica al Perù per la determinazione dell'Equatore magnetico. Venne anche in Italia nel 1861, 62 e 64 per studiare le righe telluriche dello spettro solare; andò poi a Santorino (nel '67 a studiare l'eruzione di quel vulcano e nelle Azorre per dei rilievi magnetici e topografici.

Particolarmente fortunato fu il suo viaggio a Guntoor (nell'India inglese nel 1868, ove osservò l'eclissi di sole, e le sue osservazioni condussero alla scoperta della natura delle protuberanze.

Durante l'assedio di Parigi nel '70, uscì in pallone e si recò ad Orano per osservarvi un terzo eclissi solare. In occasione dell'eclissi totale del 12 dicembre 1871 andò in Asia e poté scoprire un nuovo ed ultimo involucro gassoso del sole, che egli chiamò atmosfera coronale.

Nè mancò il Janssen di recarsi in Giappone (1874) per osservare il passaggio di Venere, e nel Siam per un eclissi di sole. Nel '76 il Janssen fu incaricato dal Governo francese di fondare un osservatorio di astronomia fisica astrale o astrofisica.

Questo osservatorio, creato dapprima a Mont-Martre, fu trasferito l'anno dopo a Mendon, sulle ruine dell'antico castello.

Nel 1891, in età già assai avanzata, fece l'ascensione del Monte Bianco per studiare le condizioni, nelle quali doveva essere costruito un osservatorio, che infatti fu eretto poco dopo e del quale venne nominato direttore.

Anche nelle recenti eclissi la sua attività fu messa alla prova, e delle sue diligenti osservazioni trassero materie di studio, oltrechè gli astronomi, anche i giornalisti parigini che solevano spesso intervistarlo.

Si deve al Janssen, oltre numerose opere o memorie scientifiche, anche l'invenzione del compasso aeronautico che permette di stabilire ad ogni momento sulla carta la posizione in cui si trova un aerostato.

Una caduta da cavallo di Tolstoj.

Pietroburgo, 31. — Tolstoj ha fatto una caduta da cavallo durante una passeggiata nella sua proprietà di Jasnaja Poljana e si è slogato la spalla sinistra. Egli attualmente è completamente ristabilito e lavora ad una raccolta di lettere per l'infanzia.

Malinconie settarie.

Tal Fulvio Lanzi si dice in grado di sapere che in Italia esiste una massoneria cattolica. E, nella Vita, scrive:

« Tre anni fa si cominciò fra alcuni francescani intellettuali a concretare l'idea di fondare una vasta società segreta, diffusa da per tutto, ma in ispecial modo in Italia. L'idea trovava grandi aderenze e simpatie e presso a poco due anni fa si traduceva in fatto.

Questa massoneria ha il nome di Unione dei francescani intellettuali. Lo statuto, che fu compilato in un convento posto in una ridente località toscana, dispone fra l'altro:

L'istituzione e la regola sono e devono rimanere segretissime, dovendo l'Unione agire con piena libertà, senza timore di restrizione, di ammonimenti, di scomuniche.

Il moto dell'Unione è « l'uno vale l'altro ». Cadono quindi tutti i sentimenti e i diritti di supremazia e di gerarchia, ecc. Come cavard pel nuovo anno non c'è male. Da scommettere che questa massoneria cattolica altro non è che l'ordine dei terziari!?

La morte del ministro francese di Grazia e Giustizia.

Parigi, 1. — Iersera appena sospesa la seduta al Senato per 15 minuti mentre si discuteva sulle mangierie incredibili perpetrate dagli avvocati fiscali intorno al milione delle Congregazioni, il ministro Guyot Dossaigne cadde fulminato da un colpo apoplettico. Aveva studiato tutta la notte per rispondere alle interrogazioni che doveangli esser mosse.

Da Berlino a Venezia in un cesto.

L'altra mattina giunse a Venezia da Berlino per ferrovia, un povero uomo, imballato in una cassa da cui protendeva il capo. L'uomo in parola è privo di gambe e di braccia; nacque a Berlino nel 1886; a due anni e mezzo perdè le gambe e le braccia; più tardi perdette anche l'uso della conoscenza: oggi ha 21 anni ed è come se fosse un bambino.

Fuggì col padre dalla Prussia per non sottoporre il figlio, che è oriundo italiano, alla visita di leva. Questo infelice si chiamò Marazzi Giuseppe.

LA SCOPERTA DI UNA DONNA.

La signora Antonietta Arutzen ha recentemente presentato all'esposizione musicale di Berlino una sua invenzione avente per scopo di aumentare la risonanza della voce, e questo otterrebbe mediante l'apposizione di una speciale pellicola sotto il palato. Da ciò trarrebbero profitto oltrechè i cantanti, anche gli oratori, i capitani di mare, ecc.

La lavatura dei panni in casa.

Alla Camera del lavoro di Roma si è riunita la Commissione esecutiva per decidere in merito a numerose questioni. Fra l'altro fu presentata anche la relazione di inchiesta sullo scandalo De Curtis, che produsse tanto rumore, e sulle peripezie passate dalla Lega dei fornaiari. La vivacità della discussione raggiunse il massimo grado. La pace, veramente edificante si ebbe invece unanime non appena si venne a discutere circa la opportunità di pubblicare la relazione; ma soltanto nelle sue parti essenziali.

Invece dopo il chiasso suscitato nella stampa di ogni colore sarebbe stata necessaria una pubblicazione esauriente e noi la attendiamo dalla serena oggettività della Camera del lavoro ma si capisce che i socialisti di Roma assomigliano molto a certi altri di nostra vicina conoscenza.

I martiri del segreto confessionale.

Il Giornale d'Italia ha da Tivoli che il canonico don Valeri, mentre si dirigeva verso la propria abitazione traversando piazza Palatina venne avvicinato da un operaio, il quale, indirizzandogli parole sconnesse ed eccitativissime, lo prese a pugni. Il prete, rinvoltosi, tentò di continuare il suo cammino, ma l'aggressore, brandita un'ascia, si precipitò contro il sacerdote che, visto il pericolo, fuggì verso casa. Per fortuna sopraggiunse un signore che affrontò l'operaio disarmandolo. Accorsero le guardie che trascorsero in arresto costui, certo Alessandro Felice, da poco tempo uscito dal manicomio. Anche in questi ultimi tempi aveva dato in escandescenza a causa di gelosia. Egli crede di essere ingannato dalla moglie e perciò avrebbe chiesto al confessore di lei di rivelargli le sue confessioni, ma il suo desiderio non fu appagato: di qui la sua ira.

Per la basilica madre

Abbiamo da Gorizia: Venerdì scorso, come già annunziato, ebbe luogo nel palazzo arcivescovile la radunanza generale della « Società per la conservazione della Basilica in Aquileja ».

Sotto la presidenza di S. Altezza, il Principe Arcivescovo, convennero molti soci, fra i quali vanno notati S. E. il baron Calice, il Principe Hohenzoln, Luogotenente, S. E. baron Teofenbach, S. E. conte Baguer, conte Sigismondo Attens, baron Ritter di Aquileja, padre e figlio, Dott. Marani, Mons. Faidutti, cav. Catinelli, direttore Simsig, il podestà di Aquileja ed altri.

Il segretario, Rev. D. Zamparo, prelesse la relazione dell'operato della società dal momento della sua istituzione fino al giorno d'oggi. La società nel primo anno della sua esistenza non rimase inoperosa. Ma, come ognuno può facilmente spiegarsi, dovette restringere il suo lavoro a far visitare la basilica da persone esperte affine di accertarsi dello stato materiale di essa basilica ed a cercare i fondi per le eventuali spese.

Il Sig. Machnitsch i. r. ingegnere superiore, riferiva che, visitato accuratamente tutto l'edificio, per le spese più urgenti si richiede una somma di circa 27.000, cor. Questi lavori sono assolutamente necessari, se non si vuole che la basilica deperisca sempre più rendendo forse in avvenire impossibile la conservazione ed il ristauramento speciale della cripta.

Il cassiere, consigliere antico Fabris presentò il bilancio pro 1907 dal quale risulta, che a disposizione della società

sono cor. 16.294.61 tutt'altro che sufficienti per i più necessari bisogni.

E' perciò, che la società fa di nuovo appello a quanti sta a cuore il più antico e venerando santuario dell'arcidiocesi a voler concorrere, sia col fare suoi soci, sia con altre generose offerte, al ristauramento e conservazione di esso santuario.

Le offerte verranno pubblicate di anno in anno, ciò che avverrà in breve anche dell'incassato finora.

L'on. Faidutti, osservando che ben poco si può sperare dalle elargizioni se non c'è una forte sovvenzione da parte del governo, propone quindi di presentare un'opposita legge per una posta nel bilancio dello Stato. L'onor. Marini s'associa a lui.

Si elegerono a revisori dei conti il Cav. Carlo de Catinelli e il maestro sig. Carlo Travari.

Declinando il segretario don Alessandro Zamparo tale carica, viene eletto in sua vece il professor don Brumat.

Infine l'adunanza delibera ad unanimità di voti d'elegerlo il Luogotenente Principe de Hohenzoln in ricognizione dei suoi grandi meriti a pro' della società, a presidente onorario della medesima.

La conversione della Rendita e i Parroci

L'illustre avv. Antonio Gastaldis scrive alla Difesa:

Quali danni al patrimonio degli enti ecclesiastici abbia recato la legge 29 giugno 1906 per la conversione della rendita, tutti sanno: ne scrissero molti dottamente e senza ragionamenti confessionali. Un danno ne risentono pure i parroci riguardo alla loro congrua. Ho letto già un eccellente articolo sul « Contenzioso Ecclesiastico » (1907 p. 274 e seg.)

Nel fascicolo giuntomi stamano, il pregevole periodico (p. 361) pubblica la Sentenza 11 Maggio 1907 del Tribunale di Macerata in causa Rozzi contro Fondo per il culto che merita di essere conosciuta. Trattasi veramente non della legge 29 giugno 1906, ma di quella 21 dicembre 1903 per la conversione forzata della rendita dal 4.50 al 3.50 p. 0/0.

Il Tribunale accolse la domanda del Parroco (18 lire annua!), considerando che non vi ostava né l'art. 3 della legge 4 giugno 1899 N. 191 per l'aumento delle congrue parrocchiali, né l'art. 4 del relativo regolamento 25 agosto 1899 N. 350.

Non trattasi infatti « delle fluttuanti variazioni annuali delle rendite parrocchiali che possono essere tanto di aumento che di diminuzione; ma di una diminuzione fissa dovuta all'opera della legge e non alla volontà delle parti o al caso fortuito.

E' lo Stato, debitore, che dopo aver liquidato l'assegno tenendo conto di una determinata rendita per modo da diminuirne anche l'assegno, perché è lui stesso che pagava quella rendita prima in somma maggiore e che poi pagherà in somma inferiore (ivi).

E' evidente che la massima affermata dal Tribunale di Macerata vuol applicare anche alla conversione decretata dalla legge del 1906.

Rifiorisce pure l'economia nazionale: si alleggeriscono, se non possono estinguersi, i debiti pubblici, si rinsaldi il credito dello Stato. Non saremo noi a gridare con vecchi economisti, o meglio finanziari, che la conversione facoltativa è un fallimento mascherato, un' imposta flagrante iniquità, un abuso della forza e che so io. Ci si permetta solo di rammentare che non la ricchezza, ma la giustizia è il fondamento dei regni.

Cordiali auguri. Dallo studio, 30 dicembre 1907. Avv. Antonio Gastaldis.

I progressi della Nicolò Tomaseo

Si ha da Venezia: L'altro ieri espressamente invitati, parlarono a circa 300 maestri della nostra città all'opo radunati in una delle scuole comunali, gentilmente concessa dalla Giunta l'avv. Paolo Carcano, maestro a Milano e segretario della società Nicolò Tomaseo o l'avv. Arduino prof. Giuseppe, direttore del periodico La scuola italiana moderna.

Dopo i discorsi venne deliberato la spedizione all'on. Marcello perché alla prima convocazione parlamentare sorga a difendere l'insegnamento religioso che una minoranza settaria vorrebbe fosse tolto dalle nostre scuole.

Fra i maestri pubblici e privati vi furono 300 adesioni per la formazione di una associazione magistrale nella nostra città.

Questa associazione, non asservita a nessun partito e a nessuna setta, ha l'unico scopo di tutelare gli interessi della classe mantenendo nelle scuole intatto il patrimonio religioso ereditato dagli avi.

Più volte noi eccitammo da queste colonne i maestri friulani, ad iscriversi in questa associazione costituendo anche in Friuli una sezione, che in pochi mesi diverrebbe potente, ben conoscendo essere numerosi tra noi i maestri e le maestre che conservano le antiche tradizioni d'insegnamento.

Ma da noi ancora nulla. Manca l'iniziativa; manca il maestro che si metta a capo e muova i primi passi per una tale associazione. Non abbiamo peraltro perduta la speranza che in quest'anno anche in Friuli la Nicolò Tomaseo abbia una sezione.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

sono cor. 16.294.61 tutt'altro che sufficienti per i più necessari bisogni.

E' perciò, che la società fa di nuovo appello a quanti sta a cuore il più antico e venerando santuario dell'arcidiocesi a voler concorrere, sia col fare suoi soci, sia con altre generose offerte, al ristauramento e conservazione di esso santuario.

Le offerte verranno pubblicate di anno in anno, ciò che avverrà in breve anche dell'incassato finora.

L'on. Faidutti, osservando che ben poco si può sperare dalle elargizioni se non c'è una forte sovvenzione da parte del governo, propone quindi di presentare un'opposita legge per una posta nel bilancio dello Stato. L'onor. Marini s'associa a lui.

Si elegerono a revisori dei conti il Cav. Carlo de Catinelli e il maestro sig. Carlo Travari.

Declinando il segretario don Alessandro Zamparo tale carica, viene eletto in sua vece il professor don Brumat.

Infine l'adunanza delibera ad unanimità di voti d'elegerlo il Luogotenente Principe de Hohenzoln in ricognizione dei suoi grandi meriti a pro' della società, a presidente onorario della medesima.

La conversione della Rendita e i Parroci

L'illustre avv. Antonio Gastaldis scrive alla Difesa:

Quali danni al patrimonio degli enti ecclesiastici abbia recato la legge 29 giugno 1906 per la conversione della rendita, tutti sanno: ne scrissero molti dottamente e senza ragionamenti confessionali. Un danno ne risentono pure i parroci riguardo alla loro congrua. Ho letto già un eccellente articolo sul « Contenzioso Ecclesiastico » (1907 p. 274 e seg.)

Nel fascicolo giuntomi stamano, il pregevole periodico (p. 361) pubblica la Sentenza 11 Maggio 1907 del Tribunale di Macerata in causa Rozzi contro Fondo per il culto che merita di essere conosciuta. Trattasi veramente non della legge 29 giugno 1906, ma di quella 21 dicembre 1903 per la conversione forzata della rendita dal 4.50 al 3.50 p. 0/0.

Il Tribunale accolse la domanda del Parroco (18 lire annua!), considerando che non vi ostava né l'art. 3 della legge 4 giugno 1899 N. 191 per l'aumento delle congrue parrocchiali, né l'art. 4 del relativo regolamento 25 agosto 1899 N. 350.

Non trattasi infatti « delle fluttuanti variazioni annuali delle rendite parrocchiali che possono essere tanto di aumento che di diminuzione; ma di una diminuzione fissa dovuta all'opera della legge e non alla volontà delle parti o al caso fortuito.

E' lo Stato, debitore, che dopo aver liquidato l'assegno tenendo conto di una determinata rendita per modo da diminuirne anche l'assegno, perché è lui stesso che pagava quella rendita prima in somma maggiore e che poi pagherà in somma inferiore (ivi).

E' evidente che la massima affermata dal Tribunale di Macerata vuol applicare anche alla conversione decretata dalla legge del 1906.

Rifiorisce pure l'economia nazionale: si alleggeriscono, se non possono estinguersi, i debiti pubblici, si rinsaldi il credito dello Stato. Non saremo noi a gridare con vecchi economisti, o meglio finanziari, che la conversione facoltativa è un fallimento mascherato, un' imposta flagrante iniquità, un abuso della forza e che so io. Ci si permetta solo di rammentare che non la ricchezza, ma la giustizia è il fondamento dei regni.

Cordiali auguri. Dallo studio, 30 dicembre 1907. Avv. Antonio Gastaldis.

I progressi della Nicolò Tomaseo

Si ha da Venezia: L'altro ieri espressamente invitati, parlarono a circa 300 maestri della nostra città all'opo radunati in una delle scuole comunali, gentilmente concessa dalla Giunta l'avv. Paolo Carcano, maestro a Milano e segretario della società Nicolò Tomaseo o l'avv. Arduino prof. Giuseppe, direttore del periodico La scuola italiana moderna.

Dopo i discorsi venne deliberato la spedizione all'on. Marcello perché alla prima convocazione parlamentare sorga a difendere l'insegnamento religioso che una minoranza settaria vorrebbe fosse tolto dalle nostre scuole.

Fra i maestri pubblici e privati vi furono 300 adesioni per la formazione di una associazione magistrale nella nostra città.

Questa associazione, non asservita a nessun partito e a nessuna setta, ha l'unico scopo di tutelare gli interessi della classe mantenendo nelle scuole intatto il patrimonio religioso ereditato dagli avi.

Più volte noi eccitammo da queste colonne i maestri friulani, ad iscriversi in questa associazione costituendo anche in Friuli una sezione, che in pochi mesi diverrebbe potente, ben conoscendo essere numerosi tra noi i maestri e le maestre che conservano le antiche tradizioni d'insegnamento.

Ma da noi ancora nulla. Manca l'iniziativa; manca il maestro che si metta a capo e muova i primi passi per una tale associazione. Non abbiamo peraltro perduta la speranza che in quest'anno anche in Friuli la Nicolò Tomaseo abbia una sezione.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

31 dicembre.

R. Scuola Tecnica.

Dopo istanze, reclami e proteste finalmente si è provveduto anche per la matematica, in attesa di un titolare effettivo per l'insegnamento di quella materia, ne fu dato l'incarico, in via provvisoria, al Dott. Prof. Amilcare Caviezel il quale jeri diede principio alle sue lezioni.

Non poniamo dubbio che il Prof. Caviezel e l'eventuale suo successore, sapranno far trarre ottimo profitto agli alunni, in modo che questi possano avvantaggiarsi delle lezioni perdute ed a fine dell'anno scolastico sieno in grado di sostenere l'esame portato dal Regolamento in vigore.

Sarebbe vergognoso che per l'incuria delle Autorità che lasciano per oltre due mesi e mezzo la scuola senza il Professore di matematica, i nostri figli dovessero ripetere l'anno per insufficienza d'insegnamento!

Spilimbergo

1 gennaio.

Lettera aperta

al Direttore del « Giornale di Udine ».

Egr. Signore,

non mi meraviglia la mancata pubblicazione sul suo pregiato giornale della mia lettera; me l'aspettavo; la stessa cosa accade all'egr. Dott. Bidoli; solo per ciò fu diretti contemporaneamente la corrispondenza al Crociato e per espresso come al « Giornale ». Mi astengo naturalmente dal qualificare la condotta di chi, mentre attacca o lascia attaccare l'avversario, sopprime comunque la sua serena difesa.

Ciò che mi meraviglia è la risposta che nel « Giornale » di Martedì si tenta abborracciare. Veda; io scrissi: domandiamo — con le firme dei padri — l'istruzione religiosa ecc., ecc. Ella invece sopprime nella mia lettera l'inciso sottosegnato per poter poi dire che... mancavano i requisiti richiesti dalla legge! E' un metodo di polemica troppo comodo e pienamente sovversivo. Le firme paterne noi le presentammo ma l'antieristica amministrazione Zatti-Linzi cui diede il suo appoggio — con nostro dolore — anche il cav. Foggioli non portò neppure in discussione il problema. Abbiamo quindi sì o no il diritto di lamentarci?

Io non dissi mai — e non avrei potuto dirlo sovversivo l'avv. Foggioli; tutt'altro! Dissi e ripeto che la sua riuscita è conseguenza anzi del concetto cristiano che ha delle sue idee, il corpo elettorale, mentre la nostra posizione nell'ultima lotta è conseguenza dell'abbandono e dell'opposizione che ebbero a nostro riguardo i moderati di Spilimbergo. Forse noi giudicammo intempestivamente senza attendere possibili giustificazioni: sta però sempre il fatto che, fino a spiegazioni che noi riteniamo necessarie e che attendiamo, anche l'avv. Foggioli ci fu avverso pur nelle questioni che moderati e cattolici dovrebbero avere comuni.

Le cifre? Via, sareste ridicoli sostenendo che sono voti di radicali e moderati i vostri! L'80 per cento sono voti di cattolici che vanno alle urne incooscientemente, cacciati da un cumulo di circostanze antipatiche, condotti dai... monopoli elettorali goduti fin qui.

Costituzionali? Sì, siamo tali, egr. Signore. Bisogna proprio ignorare la vita contemporanea per non conoscere che i cattolici e democristiani — chiamateli come volete — si sono messi lealmente sul terreno costituzionale. Siamo certo più costituzionali di voi che votate concordati coi Zatti... repubblicani. Finite! per amor del Cielo, di far consistere l'amor di patria nello sventolio d'una bandiera in date ufficiali; noi crediamo di amare la Patria più di voi, perché ad essa dedichiamo l'intera nostra vita di sacrificio. Ama la Patria chi si adopera per sradicare da lei ogni idea brutale, generatrice di rivolte e di regicidi; ama la Patria chi vuole in essa la libertà per il bene e per la virtù. Potete negare che sia tale il nostro programma?

Non vi piacciono i preti politici? Non sappiamo che farvi. Il nostro dovere viene da Roma non dalla redazione di giornali che non hanno diritto alcuno di erigersi a nostri padroni.

E poi è ora di finirla anche coi preti politici, per Giove! Non create immaginarie opposizioni tra la nostra missione e la nostra vita pubblica; per chiunque ragiona la nostra azione pubblica non è che una continuazione della nostra missione privata e sarebbe assurdo pretendere che assistissimo indifferenti allo scempio pubblico di quei principi che insegniamo dall'altare. Siamo cittadini come voi e abbiamo diritto e dovere di esigere che la vita sociale sia informata a quelle idee che sole riteniamo salutari e redentrici.

Non volete saperne del dominio degli uomini di chiesa? Brutta parola, signore. Potremo risponderle che per la stessa ragione e con lo stesso diritto noi non vogliamo saperne del dominio vostro.

Noi del resto non aspiriamo a nessun dominio; dateci prova di difendere la nostra libertà e la nostra coscienza, di soddisfare le nostre legittime domande e il dominio... lo lasceremo a voi.

Non comprendete il mio pensiero? Eccolo: osservate l'alleanza clericale moderata di Venezia e vedrete che cosa vi occorre per una facile intesa con noi. Condividere il pensiero cristiano della vita; difendere la libertà; dichiararsi francamente o di destra o di sinistra.

DALLA PROVINCIA

— Concludiamo. Ci volete alleati? alleati sopra un terreno comune di difesa e di legislazione sociale senza deduzione da alcuna parte? Eccoli pronti. Ci volete schiavi? Servirvi di noi per salire e gettarci dopo lontani come limoni spremuti? Impossibile; ce ne dispiace ma non sarà più così.

Nella speranza d'aver tolto ogni equivoco e d'aver concorso a quella intesa che è nel desiderio di tutti. La riverisco. Dev.

Sac. Annibale Giordani

Palmanova

1 gennaio.

L'enceniamiento delle insegne del nostro Arciprete.

Il nostro amato arciprete fu oggetto oggi d'una ben meritata festa. Egli aveva fissato per questo giorno l'enceniamiento delle insegne, per l'onorificenza di cui fu insignito recentemente dal S. Padre.

Doveva essere nella sua intenzione una festa tutta intima, ma la partecipazione del popolo, come lo permisero le circostanze, rese la festa pubblica.

Difatti un allegro scampanio si udì in tutta la mattina. E quando Mons. Arciprete si accingeva ad uscire di canonica per recarsi alla Chiesa una folla di popolo s'era accolta sulla piazza. La Banda della nostra cittadina spontaneamente volle concorrere a rendere più solenne la giornata. Dopo aver eseguito vari pezzi avanti alla canonica, accompagnò con un' involontaria marcia il passaggio della casa canonica alla Chiesa, sia nell'andata che nel ritorno.

Mai fu visto il Duomo così affollato, durante tutta la Messa. Fu eseguita a perfezione (ed a piena orchestra) la Messa Hoc est corpus meum del Perosi.

Al Vangelo Mons. Arciprete rivolge commosso brevi parole ai parrochiani, svolgendo un bellissimo pensiero. « Quando », disse, « nel 1847 Mons. Briccio divenne Arcivescovo di Udine arringò il popolo facendo notare che l'onorificenza non toccava a lui, ma alla sede, alla diocesi. Così io posso ripetere oggi a voi ».

Seguì una modestissima agape in canonica, cui parteciparono i parenti stretti di Monsignore, la fabbriciera, ed alcuni sacerdoti. Mons. Arciprete, animato da quella democrazia che è retaggio e conseguenza necessaria d'ogni spirito veramente cristiano e sacerdotale, offrì un pranzo con minestra carne, vino ecc., a 68 poveri della nostra cittadina: ad altri 200 elargì la minestra. I poveri ringraziarono l'Arciprete a mezzo mio.

Prima di chiudere questa cronaca debbo notare che il clero della forania offrì la palmaria, e la Fabbriciera un omuscolo con nobilita dedica, in cui è stampato il decreto pontificio nell'originale e nella versione.

Altri rilevanti doni furono esibiti. Al Palazzo del Comando.

Oggi, primo dell'anno, senza cerimonia, privatissimamente l'ufficio e l'archivio municipale vennero trasferiti al Palazzo del Comando.

E' uscito il Calendario Diocesano

e trovasi presso la Curia Arcivescovile

Ligato con carte L. 1.50

» senza carte » 1.25

Sciolti » 1.00

Sezza

29 dicembre.

I... fumi del sol dell'avvenire.

I lettori di questo periodico non vanno defraudati d'una per quanto lunga non meno interessante storia.

I suddetti lettori devono dunque sapere che a Sezza v'ha una Sezione formata o informata, cioè poco monta, di socialisti. Socialisti, intendiamoci, che pretendono d'essere tali, quantunque di socialismo ne sappiano tanto quanto basta per non capirne un'acca: ad ogni modo vogliono essere socialisti, e prendiamoli per tali. Anzi nelle ultime elezioni parziali 11 voti più o meno coscienti e coscientissimi, sbalestravano sopra un seggio comunale uno di costoro.

Un avvenimento questo che doveva segnare una nuova era, ed il succedersi di altri avvenimenti preludenti al sole o... alla luna, che sia, dell'avvenire.

Prima cura dunque dei pionieri della illuminazione di là da venire si fu di assicurarsi che non possa venir un prete ad... oscurare i fumi ed i lumi della sapienza cosiddetta socialista. E per riuscire a ciò ebbero la geniale idea di sottrarre la scuola al cappellano. Ma occorreva un'altra geniale idea per sottrarre la scuola al cappellano. Ed il maupoloo... della luna dell'avvenire non mancò neppure di questa risorsa.

E da un noto avvocato anticlericale, al quale i clienti non rubano troppo tempo ed energia, perchè... non ne ha, si faceva stendere una lunghissima istanza. Poi, intascatela, pensarono al modo di farla firmare dalla popolazione di Sezza.

Se giriamo noi le famiglie — pensarono i modestissimi uomini — nessuno ci firma: la plebaglia non ha stima del nostro genio e della nostra evoluzione. Mandiamo dunque in giro due individui che non sappiano né di vino né d'aceto, né di mi, né di ti, e così gabbieremo il pubblico: prometteremo mezzo litro troviamo i nostri... scacconi. E così fu fatto, e fu il terzo esponente.

I due emissari dunque girarono le fa-

miglie con l'istanza in carta da bollo da L. 0.60, invitando a porvi la firma. Essi spiegavano come nell'istanza (a chi e per chi l'istanza?) si chiedeva un aumento di paga per la maestra onde potesse fare un po' di scuola serale. Così erano stati istruiti dai mandanti «onesti».

E qui notiamo come i cristiani di Sezza (che ora non si vogliono chiamar più cristiani, ma clericali) come non cercano imbrogliare il prossimo, così non suppongono che il prossimo voglia imbrogliarli. E molti, sentendo anche (un'altra bugia... socialista) che la istanza veniva dal Municipio (II) firmarono: in tutto 36! Ma se la buona gente è... buona, non è però stupida come vorrebbero far credere le sapone socialiste. E ci fu chi volle leggere l'istanza prima di firmarla. Ma giunta ad un certo punto la lettura, i due strapparono di mano la carta, per timore che leggesse ciò che si voleva far firmare ad occhi chiusi.

Il sospetto s'allargò. Uno dei firmatari si recò dai due che bevevano forse il mezzo litro in una osteria, si fece dare l'istanza, la lesse e vi trovò, fra l'altro: «Noi vogliamo l'istruzione laica, noi vogliamo la scuola laica». Prese la matita e cancellando la sua firma le suonò, di santa ragione ai due, rinfacciando il crimine vergognoso di far firmare una petizione, falsandone vigliaccamente e delittuosamente il contenuto. «I quattro quinti della popolazione vogliono la scuola cristiana e non atea, e a capo di essa il prete», egli disse, «e voi volete truffare un paese così disonestamente?». Tutto il paese in quella notte stessa si mise in subbuglio contro il socialismo truffatore di firme: gli uomini vollero cancellare la loro firma. Fu loro risposto che l'istanza era già in Municipio.

Il popolo però era deciso di querelare i truffatori. E fu la minaccia d'una querela che con tutta premura fu girare nel domani l'istanza nelle famiglie, perché venissero cancellate le firme truffate. E la miserevole istanza tempestata, di cancellature a matita, a l'inchostro, e... a vino fu ridotta in così deplorabile stato da consigliarne gli autori a stracciarla. E così finì l'elaborata istanza dell'avvocato senza clienti; primo parto della mentalità socialista. C'è proprio da versare una lacrimuccia sulla tomba della istanza, uccisa da coloro stessi che l'avevano creata con tanti dolori, stenti, espedienti e menzogne!

Gli amighi confessano nel dolore e nelle lagrime che questa volta non andò loro dritta, ma che si rivendicheranno col far predicare il verbo socialista da uno venuto dal di fuori. E sia. Anzi noi potremmo suggerire un geniale inizio della Conferenza.

Recolo: «In un paese di questo mondo una vecchia di anni 81 (ottantanno) maltratta l'uno dei coesistenti ed evoluti socialisti, non ricevendo più vitto in casa fu costretta ad andare a Tolmezzo, colle sue ottantanna quaresima sulle spalle, a cercare servizio, e non lo trovò».

Ecco una splendida pratica, o signori, della teoria socialista che vuole distrutta la famiglia, vecchia cloaca del cristianesimo. L'assicuriamo noi, il conferenziere, che se dicessimo solo ciò di vero (perché, com'è presumibile, le altre saran tutte bugie) si avrebbe un gran battimani dal popolo di Sezza, che conosce già il fatto a meraviglia.

Civiale

1 gennaio.

Dimostrazioni a Gagliano.

Da qualche giorno il paese di Gagliano è funestato da guerra intestina per il trasloco del cappellano Don Vito Lestuzzi, e ne fu preso di mira principalmente il nonno ed anche il Rev. Parroco, che dai partigiani di Don Lestuzzi son presunti causa del trasloco.

Questi si riunirono e fecero dimostrazioni in favore del parroco; s'impossessarono delle chiavi della chiesa e del campanile, astinandosi a voler licenziare il nonno e ribellandosi anche al parroco.

Ci auguriamo che presto torni la calma e con essa la concordia.

Oggi si portò sul luogo il delegato Mirardi, che parlò al popolo sulla piazza, tranquillizzando gli animi. Fu applaudito, il cappellano parlò di nascosto, e il nonno si dimise.

Pel palazzo ex-Gaspardis.

Ci consta che al locale Municipio perenne il progetto di adattamento del Palazzo ex Gaspardis, elaborato dal giovane architetto signor Gilberti che già seppe acquistarsi bella fama.

Dai competenti venne giudicato splendido, che soddisfarà i critici più esigenti, formerà un ornamento monumentale alla nostra città, e ciò che importa la spesa per attuarlo sarà relativamente limitata. Credesi che quanto prima sarà esposto al pubblico, il quale potrà giudicarlo.

Furto di galline!

Merito delle nostre guardie notturne fu il pretesto di un gallinofuro che per golleria al capo d'anno credette bene di appropriarsi di galline scelte in qualche pollaio non di sua proprietà, ma fu tradito dalla stessa preda, che schiamazzando in un brutto momento fece sì che fosse scoperto.

Fabbrica di cemento.

Si dà per certo che quanto prima nei pressi della nostra Stazione ferroviaria sorgerà una fabbrica di cemento, avendo la Società di Vittorio già fatto acquisto del relativo fondo.

La notizia è accolta con piacere, poiché qui manca affatto l'industria.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 3 — ss. Antero e Genoveffa. Fiere e mercati della Provincia Gemona, S. Vito al Tagl., Conegliano.

Giunta prov. amministrativa

Seduta del giorno 31 dicembre.

Affari comunali approvati.

Ampezzo. Regolamento polizia urbana. Corno di Rosazzo. Aumento di stipendio alla levatrice con decorrenza dal 1 gennaio 1908. Fiume. Vendita terreno a Valentino Colussi. Fontanafredda. Concorso per costruzione e manutenzione linea telefonica Pordenone, Fontanafredda, Vigonovo. S. Vito al Tagl. Domanda ingegnere Sinigaglia per affranco livello. Premariacco. Aumento stipendio al segretario S. Giorgio di Nogarò Muzzana. Capitolo medico. Cividale. Concessione maggiore concorso per la Scuola d'Arti. Buia. Affranco livello. Rive d'Arcano. Aumento di salario allo stradino. Villa Santina. Impianto luce elettrica. Forgaria. Istituzione di un posto di scrivano. Sacile. Dormitorio militare, assunzione prestilo L. 75.000. Gemona. Aumento di un posto d'insegnante nelle scuole elementari. Pareggiamento stipendio alle maestre Feruglio e Colussi. Dogna. Vendita faggio Sore Coblanes a Mattia Tomasi. Consorzio boschi carnicci. Utilizzazione piante boschi Gen e Tops.

Capo d'anno.

I due anni, il vecchio e il nuovo, hanno avuto nella gaia sera di S. Silvestro omaggio di brindisi; e... di sberle potenti, elogio funebre al morente ed augurio festivo al nascente. Molta gente la sera del 31 affollava le vie principali della città; alla funzione in duomo ne accorse poi una quantità enorme, ad udire la splendida predica di Don Zanetti e la musica eseguita finalmente.

La giornata di ieri trascorse lietamente; un pochino di sole venne a rallegrare il primo giorno dell'anno ed a portare un sorriso in mezzo alla tristezza dell'inverno. L'animazione in città non fu molto grande.

Nati, morti e matrimoni nel 1907.

Durante l'anno 1907 le denunce di nascita furono 1251 nel Comune e 109 all'estero e in altri comuni del Regno, da genitori avanti domicilio legale a Udine. Furono riconosciuti 80 figli nati illegittimi. I morti sommano a 1018, dei quali 597 a domicilio e 511 all'ospedale ed altri stabilimenti.

Morirono in altri comuni e all'estero 68 cittadini udinesi.

Le pubblicazioni di matrimonio furono 309; provenienti da cittadini residenti fuori del Comune 117; i matrimoni furono 300, fuori di comune 80.

A Udine non fu mai raggiunta la cifra di 300 matrimoni; l'anno scorso furono 292. Neanche il numero delle denunce di nascita raggiunse mai la cifra del 1907.

Scuola Popolare superiore.

Protraendosi il forzato impedimento del signor B. Chiurlo, le sue lezioni sono rimandate e quella del prof. Crichiuetti è mantenuta pel 9 corr.

Nelle sere del 2, 7, 14 si terranno le lezioni del dott. O. Luzzatto sulle malattie sociali.

La questione dei forni.

Il proprietario Variolo, che ha il forno in Via Poscolle, sembra non voglia assolutamente addattarsi al nuovo regolamento sul lavoro notturno; diffatti per ben quattro notti di seguito fece funzionare il suo forno bruciandosi così una denuncia alla Pretura dall'ufficio di Vigilanza Urbana.

Oggi poi i proprietari di forno si riuniranno in assemblea, per tutelare i loro interessi, nei locali della Camera del lavoro.

Sulle scene.

Iersera alle 17 al Patronato femminile il Circolo Zerbini ripeté Camorra e Lotte Fraterne di C. Rizzi.

Il successo fu pieno.

Gazzarre indecenti nella chiesa di Paderno.

Abbiamo da Paderno: Iersera durante la funzione vespertina, il sacerdote don Leonardo Cantoni sull'impulso del parroco, predicò una predica, appena lo videro accingersi a predicare un nucleo di persone, fra cui anticlericali notori, entrati in chiesa per la circostanza, si posero a zittire ed a gridare abbasso.

Il parroco allora si alzò in piedi e redarguì i profanatori del tempio invitandoli ad un contegno rispettoso.

Le parole del parroco a nulla valsero, e la dimostrazione ostile continuò tra la riprovazione della maggior parte dei presenti. Questo tumulto durò circa un quarto d'ora, finché don Cantoni credette bene scendere dal pulpito, ponendo fine così al disgustoso incidente. La funzione si compì senza ulteriori chissate.

All'uscita di Chiesa don Luigi Gentilini, che era accompagnato dal cappellano di Chiavris e di Colugna venne fatto segno ad una dimostrazione di simpatia.

Chi ben comincia...

È a metà dell'opera, dice un vecchio adagio e la cronaca di ieri può registrare due fatti che hanno certamente cominciato bene l'anno di grazia 1908.

Il primo è il lavorante fornaio Giacomo Della Rupa d'anni 22 che riportò una ferita contusa al cuoio capelluto guaribile in 7 giorni, e l'altro il macellaio Antonio Bellina d'anni 29 che riportò una ferita da punta alla natica destra ed altra ferita da taglio alla mano destra. Tutti e due rimasero feriti in rissa.

Teatro Minerva.

L'amico Fritz

Questa sera e domani riposo. Sabato terzultima rappresentazione dell'opera: L'amico Fritz e serata d'onore della prima donna sig. Elena Vera.

Mercato d'oggi

Pomi da L. 11 a L. 35 al quint. Castagne da L. 9 a L. 10 al quint.

Uno sciopero bizzarro.

Che sciopero i tramvieri, i brunisti, i ferroviari, magari i questurini, non è cosa che ormai sorprenda più: si può dire anzi che i cittadini vi abbiano fatto il callo... con poco gusto degli scioperanti stessi. Ormai scioperano tutti.

Ma che sciopero i vari ingranaggi di quel meccanismo prezioso che è l'organismo umano, questo sì che è, o pare, una bizzarra, un paradosso da lanciare in conversazione per mettervi una nota di buon umore. Eppure niente di più serio e di più vero. Sì, cari lettori e più care lettrici; anche l'organismo fa spesso, troppo spesso il suo bravo sciopero, quando vede che i suoi interessi sono trascurati. Ed ora appunto si va nella stagione in cui le cause del malcontento dei nostri ingranaggi organici si moltiplicano; per cui o un dolore da una parte o una fitta dall'altra ci avvertono che la situazione è tesa, che il ricambio materiale non va bene, che l'epurazione organica non si compie perfettamente, e se non si rimedia subito, finiremo col'aver lo sciopero... sciopero complesso, per il quale tutte le nostre funzioni vegetative vengono alterate, non procedono più armonicamente, cadono in preda alla più grande anarchia; finiremo in una parola col non essere più padroni del nostro corpo, il quale vorrà rimanersene a letto, chi sa per quanto, e con quale soddisfazione, ve lo lascio immaginare.

Il rimedio? Ci è ed efficace, e senza ricorrere all'intermezzo di deputati o municipi: unico intermediario possibile è la Ditta Bisleri di Milano la quale fornirà coll'Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) il mezzo di depurare il nostro organismo e regolare le funzioni digestive, e coll'Antagra un poliziotto capicissimo di riordinare subito le nostre funzioni, e soprattutto il ricambio materiale, e di scacciare quell'acerrimo sovversivo, incitatore allo sciopero, che è l'acido urico.

L'Antagra dunque è uno specifico infallibile contro lo sciopero. Tenetelo a mente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 dicembre 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.60
3.12 0/0 (netto) 102.73
3 0/0 69.—

Anzoni.

Banca d'Italia L. 1269.—
Ferrovie Meridionali 698.50
Mediterannee 408.—
Società Veneta 198.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebbà L. 502.50
Meridionali 340.—
Mediterraneo 5 0/0 499.75
Italiane 3 0/0 344.—
Credito com. prov. 3.34 0/0 436.—

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 498.50
Cassa risp. Milano 4 0/0 505.—
5 0/0 508.50
Ist. Ital., Roma 4 0/0 500.—
4 1/2 0/0 505.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.01
Londra (sterline) 25.18
Germania (marchi) 122.73
Austria (corone) 104.34
Pietroburgo (rubli) 262.34
Rumania (lei) 96.50
Nuova York (dollari) 5.12
Turchia (lire turche) 22.54

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Contassini 10 la copia, spese postali in più.

Vandesi a pronta Cassa.

LE NOTTE VENEZIANE.

Il Municipio di Venezia aveva stabilito di applicare, per illuminazione notturna lungo il Canal Grande, i riflettori a luce elettrica e le calli, i becchi Auer ai pubblici canali; ma ciò ha sollevato indignazione negli ambienti artistici ed intellettuali della città, tanto da venir formulata una calorosa protesta, colla quale s'invitano i cittadini intelligenti ad insorgere contro tale scempio.

«La luce falsa ed abbagliante dell'Auer — dice la protesta — distruggerà gli effetti del chiaro di luna e tutto il fascino delle notti veneziane, celebri nel mondo intero per l'incantevole bellezza.»

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

ANEMIA

COLORI PALLIDI FLUSSI BIANCHI NEURASTENIA, GRESCITA CONVALESCENZE rapidissime. ITALIA: A. MANZONI & C., Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.



GUARIGIONE 20 GIORNI

RADICAL= ed INFALLIBILE in coll' ELISIR di S. VINCENZO di PAOLI. Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario della Colonia. (Fe O, Fe O). — Prezzo: 6 LIRE. GUINET, Farmacista, 1, Rue Saunier, PARIS.

Municipio di Nimis

E' aperto il concorso al posto di guardia comunale con il salario ed indennità di L. 805. — Scadenza 10 gennaio p. Per informazioni rivolgersi al Municipio. Il Sindaco ITALICO COMELLI.

NEURASTENIA e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO (Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Stabilimento metallurgico della nostra città cerca

apprendisti e garzoni. Rivolgersi alla Ditta Manzoni - Udine.

Qualche aperitivo e tonico preferito sempre

AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana CANSIANI e CREMESE - UDINE

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDIANE - VIA AQUILEIA 86

Tutte le sere e giorni. Consultazioni gratuite. Per malati poveri TELEFONO N. 317

dott. G. CAPPELLARO

specialista per le MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

consulti dalle ore 9 alle 11 o dalle ore 14 alle 16 in Via Aquileia N. 7 - Udine

Nuova Cereria a Vapore

Udine - (sistema ad immersione brevettato) - Udine BARBIERI DANIELE

Viale Giuseppe Duodo 26 - (fra porta Poscolle e Grazzano)

Il proprietario avverte i RR. Parroci, Fabbricorie e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di

Candele e Torcie di tutte le qualità Ceriole, Cerei Pasquali e Incensi

Riceve in cambio di cera nuova, rottami di cera, gocciaiture e cera vergine. — Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce.

Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Città è presso la Libreria Zorzi Raimondo (Via D. Manin)

PREPARATI di PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio all'infinito" tanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.

Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI Specialista per le malattie dei bambini, direttore la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio polilinetico di Milano ed alla P. L. Provincia baltica.

Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'erigato Cav. Dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. GIOIA Decano universitario di Ostetrica e Ginecologia.

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe L. 2 la boccetta di 24 pillole lattifughe

Con esportazione esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chim. farm. MILANO - ROMA - GENOVA

Depositaro inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascetta esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celeberrime mediche a le Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno. Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

CHLORPHENOL

Dr. A. PASSERINI INALAZIONE per le MALATTIE BRONCO POLMONARI

Deposito Generale presso: A. MANZONI e C.

MILANO - S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

CURA DELLA PELLE

LIRE 0.50

Deposito Generale presso: A. MANZONI e C.

MILANO - S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 62 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI
 NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Standardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza
 Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Cerotto MAZZA MILANO
 Corso Genova, 49
 Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artrici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, strepiti, ecc.
 L. 1. - la scheda
Guarigione della sciatica
 Cerotto speciale L. 10

Lucido speciale
 Della Fabbrica di Daniel di Parigi
 Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Baffi e Barba
 Pomata ungherese profumata L. 2 - Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50. - Per Posta L. 0,40 in più. - Vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

Grande Fabbrica Statue Religiose
 unica nel Veneto
F.lli FILIPPONI - Udine
 Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

PRESEPI
 completi in plastica e cartone romano da

Cm. 20 d'altezza, composto di 16 pezzi	L. 12
" 30 " " " " "	48
" 40 " " " " "	66
" 50 " " " " "	95
" 60 " " " " "	133
Bambino Gesù di 40 Cm. senza Cuna	20
" " " " con	25

Camelli con conduttore da L. 11-13-15-16-18 e 20. Per Presepi più ricchi e personaggi isolati chiedere listino speciale.

OLIO di Fegato di Merluzzo
CHRISTIANSAND (in Norvegia)
 CHIARO, BIANCO E DI GRANO SAPORE
 (Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
 Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI ED EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITÀ EXTRA.
 Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50) Franco di porto e imballaggio in
 " " " 7 1/2 " 22,50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

SAPONE BANFI **Insuperabile**
Trionfa - s'impone
 Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Amido Banfi
 (Marca GALLO)
 Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.
 Cinque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.
 Usatelo - Domandate la Marca GALLO
AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.
 (Ma ex Cigno)
 Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
PROPRIETÀ
 dell'Amideria italiana - Milano
 Anonima capitale 1.300.000 versato

ELIXIR **Bottiglia litro L. 4,50**
 > 1/2 litro > 2,80
China Manzoni franco per posta
 Vendita presso la Ditta **A. MANZONI e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA.
 Tónico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

BESSISSIMISSIMO

PASTIGLIE CODEINA formula Dott. BECHER
 Vendonsi in ogni Farmacia a
 L. 1 la scatola piccola - L. 1,50 la scatola grande
 DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI O SOSTITUZIONI
 Depositari generali: **A. MANZONI e C. - Milano**
 Trovansi in UDINE presso le Farmacie: *Conelli - Comessatti - Fabris - Donda - Beltrame*

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273

ESTRATTO di KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:
 E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
 E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
 E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** - Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
 Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
 Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
Farina di Mandole alla Violetta
 pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1,25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

FOSFATO PULZONI
GUARISCE completamente ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO
 Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA** - Concessionari **A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA** - Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA**

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.
 Andrew Carnegie.